

## Cani abbandonati: il trasferimento fuori provincia deciso dal Comune non facilita l'adozione

Risale esattamente ad un anno fa la convenzione stipulata da comuni della provincia di Trieste e la società Made in Friuli, ai fini dell'attuazione di quanto previsto dall'articolo 9 della L.R. Numero 39/90. Ben 2276 cittadini che si erano dichiarati contrari al trasferimento sottoscrivendo una petizione contro tale ipotesi, avevano ricevuto dai politici responsabili ampie rassicurazioni in merito, ciò nonostante il primo luglio 2009 tredici cani ospitati dalla pensione Gilros di Opicina furono trasferiti nel mega canile friulano che ospitava circa 280 cani.

Non è stato facile per i volontari che seguivano i cani da tempo e curavano parte degli affidi collaborando con i gestori della struttura accettare questo allontanamento forzato. Appena avuto sentore del trasferimento delle bestiole, i volontari si erano attivati per far adottare il maggior numero di animali, molti furono presi in affido temporaneo dagli stessi volontari e simpatizzanti dell'associazione *il Capofonte*, altri furono adottati dal rifugio *Astad*.

Dei tredici cani trasferiti uno morì dopo soli trenta giorni a causa di improvvise complicazioni polmonari, sette furono adottati nei mesi successivi grazie al lavoro dei volontari mentre il pastore del caucaso Dux, i meticci Pedro, Macho, Dusty e Zeus stanno ancora aspettando una nuova famiglia.

I costi ingenti a carico dei volontari triestini per so-



**Antylla: bella e giovane femmina di taglia media sterilizzata dal carattere dolcissimo è davvero un peccato che rimanga chiusa in una gabbia**



**Bella: femmina di taglia piccola, 8 mesi, affettuosa, vaccinata attende impaziente una nuova famiglia che la ami per sempre.**

stenere le adozioni dei piccoli amici trasferiti nel canile friulano ed il tempo perso per raggiungere la struttura hanno scoraggiato molti di loro. Inoltre gli orari ridotti di apertura con chiusura totale nei giorni festivi non facilitano di certo le adozioni da parte dei nostri concittadini.

La strategia intrapresa dall'associazione *il Capofonte* è stata perciò quella di aggirare l'ostacolo posto dall'amministrazione comunale, instaurando una stretta collaborazione con il personale del canile di via Orsera, struttura sanitaria dove vengono accolti i cani vaganti recuperati nella provincia di Trieste ed i cani rinunciati.

Lo scambio di informazioni pressoché giornaliero ha dato ottimi risultati incrementando le adozioni direttamente dal canile sanitario, allo scadere cioè dei dieci giorni previsti della profilassi veterinaria. Nei primi sei mesi del 2010 soltanto sei cani sono stati infatti trasferiti al mega canile friulano due di questi sono già stati adottati a Trieste, mentre rimangono disponibili il vecchio ed ammalato Joy e la bella e giovane Antylla, reclusi dal mese di gennaio, la Rottweiler Xina e la cucciolona Gajanè trasferite pochi giorni orsono. Il numero esiguo di trasferimenti è dovuto al grande impegno dei volontari, alla costante attività di informazione, ed alla sensibilità e disponibilità dei veterinari dell'A.S.S 1 triestina.

Dal primo luglio 2009 sono stati 17 i cani ospiti del canile sanitario che hanno trovato casa grazie all'associazione *il Capofonte*, molti altri sono stati adottati per merito dell'interessamento diretto dei dipendenti



**Runo: esemplare adulto di Drahthaar vivace e giocherellone, non compatibile con i gatti, non adatto alla caccia, buono con gli altri cani e le persone.**



**Sax: giovane meticcio ormai da mesi rinchiuso nel mega canile fuori provincia di taglia piccola e adatto a chiunque.**

della struttura sanitaria.

Per quanto riguarda le rinunce della provincia di Trieste l'associazione ha preso sotto tutela 25 cani che hanno trovato una nuova famiglia evitando così l'entrata in canile. La nostra attività ha permesso fino ad oggi un grande risparmio per le casse dei comuni in particolare per l'amministrazione comunale di Trieste, città da dove provengono il 90% dei cani accalappiati: la convenzione stipulata con il canile friulano infatti prevede all'articolo 4 il pagamento della somma di 5,62 euro giornalieri al netto di Iva per ogni cane custodito nella struttura. È evidente che senza

il lavoro incessante e, lo ricordiamo, gratuito dei volontari, costretti a lottare contro il tempo per trovare una sistemazione adeguata e duratura a queste bestiole sfortunate, il Comune sarebbe costretto a sborsare una cospicua somma di denaro per il mantenimento dei cani ricoverati. Malgrado questo, l'assessore comunale con delega all'ufficio zoofilo Michele Lobianco non solo non si è mai complimentato per il nostro operato, ma è riuscito addirittura convocando una conferenza stampa dove facendo bella mostra di sé accanto a due meticci adottati grazie al lavoro dei volontari dell'associazione *il Capofonte* inspiegabilmente non convocata, a farsi pubblicità con il lavoro degli altri. Davvero un'ennesima brutta figura, a nostro avviso, per un'amministrazione comunale che ha promesso tanto e non ha mantenuto nulla.

Per adottare uno dei cani che vedete in foto chiamare l'associazione *il Capofonte* al numero 040 5716230 scrivere a [info@ilcapofonte.it](mailto:info@ilcapofonte.it) [www.ilcapofonte.it](http://www.ilcapofonte.it)



**Xina: giovane esemplare di Rottweiler femmina sterilizzata, buona ed affettuosa appena trasferita nel mega canile fuori provincia**